

Accordo tra la Regione Emilia-Romagna e gli Enti attuatori del progetto 'Oltre la Strada/Riduzione del danno', relativo agli interventi di prevenzione sociosanitaria nell'ambito della prostituzione su strada, e del progetto "Invisibile", relativo agli interventi di prevenzione sociosanitaria nell'ambito della prostituzione al chiuso

La Regione Emilia-Romagna rappresentata da Monica Raciti in qualità di Dirigente regionale competente per materia come da deliberazione della Giunta regionale n. 1427 del 26/10/2020 e l'Ente attuatore del progetto di seguito indicato:

Ente attuatore COMUNE DI REGGIO EMILIA

rappresentato da Dr.ssa LORENZA BENEDETTI - DIRIGENTE DEL SERVIZIO POLITICHE DI WELFARE E INTERCULTURA

Viste:

- la delibera di Giunta regionale n. 2567/96 con la quale è stato approvato il 'Progetto regionale Prostituzione', (oggi 'Oltre la Strada') laddove si prevede, tra i vari obiettivi, anche la prevenzione e la riduzione del danno,

- le successive deliberazioni di Giunta regionale adottate per la prosecuzione dell'intervento in seguito denominato progetto "Oltre la Strada/Riduzione del danno", ultima delle quali la delibera n. 1719 del 21 ottobre 2019 "Prosecuzione dei progetti di prevenzione sociosanitaria rivolti alla prostituzione in strada e al chiuso (denominati rispettivamente "Oltre la strada/riduzione del danno" e "Invisibile"). Assegnazione e concessione finanziamenti agli enti attuatori";

- la delibera di Giunta regionale n. 1423 del 2 ottobre 2017 "Attuazione del piano sociale e sanitario 2017-2019. Approvazione delle schede attuative d'intervento e di indirizzi per l'elaborazione dei piani di zona distrettuali per la salute e il benessere sociale" e richiamata la scheda attuativa di intervento n. 12 denominata "Sostegno all'inclusione delle persone straniere neo-arrivate" che tra l'altro evidenzia tra le azioni da sviluppare il potenziamento del Progetto regionale Oltre la Strada sul **"versante degli interventi di riduzione del danno rivolti alle persone che si prostituiscono"** (...);

- la scheda operativa n. 4.3 "Progetto Oltre la Strada" contenuta nel "Programma n.4 - Setting Comunità - Programmi per condizione" del "Piano regionale della prevenzione 2015-2018" approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 771 del 29 giugno 2015;

Convengono quanto segue:

Art. 1

Il progetto "Oltre la Strada/Riduzione del danno" rappresenta la prosecuzione operativa delle attività di riduzione del danno realizzate sui territori degli Enti attuatori.

Art. 2

Gli Enti beneficiari del finanziamento dovranno, pena la revoca dello stesso, garantire le seguenti attività:

- o uscite di contatto settimanali;
- o almeno 1 uscita di mappatura del fenomeno al mese;
- o accompagnamento ai servizi sanitari;
- o distribuzione di materiale informativo e di profilassi per prevenire il diffondersi delle malattie sessualmente trasmissibili;
- o informazione presso i punti di ascolto;
- o prevenzione e educazione sanitaria.

Gli Enti si impegnano, inoltre, a collaborare con la Regione per il monitoraggio del fenomeno e delle attività svolte, attraverso:

- o l'invio di relazioni sulle azioni realizzate secondo lo schema e le tempistiche definite dal competente ufficio regionale;
- o la raccolta e l'inserimento almeno mensile dei dati relativi alle attività, secondo le procedure previste dal sistema informatico appositamente realizzato;

Art. 3

Il progetto denominato "Invisibile" rappresenta la prosecuzione delle azioni volte a mettere a punto nuove strategie di intervento per la prevenzione sociosanitaria nei confronti della prostituzione al chiuso.

Art. 4

Gli Enti beneficiari del finanziamento dovranno, pena la revoca dello stesso, garantire le seguenti attività:

1) azioni di monitoraggio del fenomeno, rilevazione e analisi dei dati:

- o definizione di indicatori qualitativi sul fenomeno prostituzione indoor al fine di integrare e supportare i dati quantitativi inseriti nel sistema informativo regionale e di collaborare al mantenimento e all'implementazione dell'osservatorio regionale sul fenomeno della prostituzione sia in strada che al chiuso (Comune di Modena in collaborazione con la Regione Emilia-Romagna);
- o inserimento sistematico, nella sezione dedicata del sistema informativo regionale, degli elementi informativi estratti dal monitoraggio degli annunci personali riconducibili al fenomeno della prostituzione in appartamento, pubblicati su quotidiani, settimanali, quindicinali o pubblicazioni specializzate e su siti internet (tutti gli Enti - entro il termine di ogni mese di attività);
- o approfondimento e ampliamento della sperimentazione regionale per il monitoraggio e la ricerca di canali di contatto rivolta a donne cinesi coinvolte nei mercati della prostituzione, rivolgendo particolare attenzione al fenomeno dei centri massag-

gi e al tema della mediazione linguistica cinese nei servizi sociosanitari (tutti gli Enti);

2) azioni di contatto indiretto (mediazione informativa) e diretto con il target:

- o attivazione di azioni di contatto con il target (tutti gli Enti);
- o azioni per il contatto, anche telefonico, con le persone che si prostituiscono o che sono prostitute al chiuso, al fine di fornire informazione sulla tutela sanitaria e sui diritti (anche nell'ottica dell'emersione di situazioni di sfruttamento e riduzione in schiavitù favorendo la connessione con il sistema della rete regionale del progetto Oltre la Strada) (tutti gli Enti - almeno 20 telefonate mensili per Ente);
- o sperimentazione di una metodologia di monitoraggio e raccolta informazioni dai forum clienti (Comune di Modena);

3) azioni di costruzione di reti di intervento a livello locale, finalizzate alla definizione di Osservatori locali sul fenomeno, che abbiano riconoscimento formale (ad esempio avvio di tavoli locali di confronto o inserimento del tema "prostituzione invisibile" all'interno di tavoli già esistenti), in cui coinvolgere e sensibilizzare attori diversamente toccati dal fenomeno, con l'obiettivo dello scambio e della condivisione di informazioni e dati (FFOO, Servizi Sociali ma anche ad es. Uffici di mediazione, amministratori di condomini) (tutti gli Enti);

4) costruzione e mantenimento di momenti di coordinamento operativo (Comune di Modena);

5) nel caso di chiusure totali o parziali delle attività economiche e sociali a seguito del ripresentarsi di gravi necessità sanitarie che si rifletterebbero inevitabilmente - come già avvenuto nel 2020 - sul fenomeno prostitutivo, in particolare in strada, a riorganizzare e ricalibrare la propria attività garantendo il rispetto delle norme in vigore per la tutela della salute degli operatori e operatrici e nonché l'assistenza e il supporto alle persone che si prostituiscono;

Art. 5

Tutti gli Enti si impegnano, inoltre, a collaborare con la Regione per il monitoraggio del fenomeno e delle attività svolte, attraverso l'utilizzo del sistema informativo, nel quale andranno inseriti a cadenza almeno mensile i dati di attività, e l'invio di report relativi allo stato di avanzamento delle attività progettuali, secondo lo schema e le tempistiche definite dal competente ufficio regionale.

Art. 6

Per l'attuazione delle azioni sopra specificate ad ogni Ente la Regione Emilia-Romagna assegna l'importo massimo indicato a fianco di ciascuno nell'atto di approvazione del presente Accordo, importo che

corrisponde al 70% del totale delle spese di realizzazione di ciascun intervento operativo per quanto concerne la prosecuzione del progetto "Oltre la Strada/Riduzione del danno" e del progetto "Invisibile".

Art. 7

La liquidazione delle somme in favore di ciascun Ente attuatore avverrà a saldo previa:

- a) sottoscrizione del presente accordo e presentazione di comunicazione inizio attività entro il termine che verrà successivamente comunicato dal servizio regionale competente;
- b) presentazione, a conclusione delle attività, di:
 - formale richiesta di liquidazione sottoscritta dal legale rappresentante,
 - sintetica relazione finale sulle attività svolte,
 - rendicontazione complessiva delle spese effettivamente sostenute, attraverso l'utilizzo del sistema informatizzato appositamente predisposto dal Servizio regionale competente.

Le valorizzazioni sono consentite solo sulla quota complessiva di cofinanziamento di ciascun Ente nella misura massima del 50%.

Qualora l'impegno finanziario di un Ente risultasse inferiore a quanto sopra stabilito, sia per la parte relativa alla prosecuzione delle attività di prevenzione sociosanitaria attraverso le unità mobili di strada che per quanto concerne le azioni sperimentali al chiuso, il finanziamento regionale sarà ridotto in misura proporzionale;

Qualora ad avvenuta conclusione del progetto l'ammontare della spesa complessiva effettivamente sostenuta dagli Enti assegnatari dei finanziamenti risultasse, in sede di verifica rendicontale, inferiore a quanto sopra indicato, la Regione provvederà alla riduzione in misura proporzionale del finanziamento stesso.

La Regione Emilia-Romagna si riserva di effettuare verifiche ed ispezioni, anche a campione.

Letto, firmato e sottoscritto

Per la Regione Emilia-RomagnaMonica Raciti.....

Per l'Ente attuatore Dr.ssa LORENZA BENEDETTI -

DIRIGENTE DEL SERVIZIO POLITICHE DI WELFARE E INTERCULTURA COMUNE DI REGGIO EMILIA